

La convenzione

Normale di Pisa-Scuola Superiore nasce il Centro di ricerca di letteratura e storia medievale

Archivate le polemiche di due anni fa, con la Lega che scese in campo per ostacolare la nascita di una sede della **Normale di Pisa** a Napoli, la Scuola superiore meridionale - nata sulle ceneri di quel mancato accordo per caparbia iniziativa dell'allora rettore Gaetano Manfredi - e la **Normale di Pisa** siglano una convenzione per la realizzazione di un Centro di ricerca interuniversitario che le vedrà andare a braccetto nelle ricerche sui settori della paleografia, della storia del libro, della filologia italiana e romanza, della storia della miniatura, della storia e della filosofia medievale, della storia della lingua e della letteratura italiana.

Ieri il via libera del Senato Accademico della Federico II alla costituzione della struttura, che, val la pena sottolinearlo, è stata sollecitata dalla **Normale di Pisa**. La più prestigiosa delle università italiane chiede a Napoli di lavorare insieme. E lo fa in virtù della "qualificata e specifica competenza" dei gruppi di ricerca che alla Federico II operano in questi settori, come si legge nella documentazione dell'accordo. Lo fa perché la Federico II può vantare la Scuola di alta formazione di Storia e Filologia del manoscritto e del libro antico, quella che ha sede nella Biblioteca dei Girolamini e può avvalersi

di un ricchissimo patrimonio di testi, nonché un dottorato di ricerca in Testi e culture del libro che offrono agli studiosi di tutta Italia opportunità importanti. E in Senato accademico è stato il rettore Arturo De Vivo a sottolineare con orgoglio che «superate le polemiche con l'ambiente politico pisano oggi è la **Normale** a chiedere collaborazione scientifica alla Scuola superiore meridionale, è Pisa a manifestare l'interesse a collaborare con noi». Va da sé che la Federico II, mortificata due anni fa con il nient **della Normale**, ha tutto da guadagnarci in un solido rapporto scientifico con la Scuola di Pisa. Si tratta di sviluppare, insieme, ricerca scientifica e alta formazione, di mettere in comune conoscenze e competenze, di favorire scambi tra studenti e ricercatori dei due poli culturali. Ma anche di guardare all'estero, agli studiosi che si affermano sulla scena mondiale. Il direttore della **Normale di Pisa**, **Luigi Ambrosio**, lo ha messo nero su bianco: «Il Centro dovrà ospitare e promuovere progetti di ricerca di alto contenuto innovativo adottando strategie multidisciplinari e tecnologicamente avanzate», «accoglierà studiosi italiani e stranieri, sia junior che senior, con l'intento di favorire le varie

forme di collaborazione e la formazione di ricercatori di alto profilo scientifico» e dovrà anche puntare a progetti di ricerca nazionali e internazionali, concorrendo insieme per ottenere i finanziamenti necessari, siano essi pubblici o privati. «L'eccellenza e la riconoscibilità internazionale dell'esperienza della Scuola dei Girolamini - spiega il direttore della Scuola stessa Andrea Mazzucchi - hanno rappresentato il punto di partenza di un progetto di collaborazione importante e lungimirante».

Il Centro avrà due sedi, la prima a Pisa, l'altra a Napoli, presso la Scuola dei Girolamini, e saranno entrambi gli atenei a finanziarla. Insieme, come non si è riusciti a fare due anni fa. Quando la politica prese il sopravvento sulle ragioni della scienza e della ricerca, quando le logiche localistiche impedirono la gemmazione napoletana della **Normale di Pisa**, quando le ragioni dei partiti ebbero la meglio su quelle della crescita culturale del Paese. E se Gaetano Manfredi ottenne il via libera del Miur alla nascita di una Scuola superiore napoletana, autonoma e indipendente da Pisa, l'accordo varato ieri riscatta la Federico II. -

b.d.f.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ Il Centro La sede del Centro di ricerca sarà ai Girolamini

